

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

In cammino con i ragazzi

Oggi e il 15 luglio tappe importanti per i due seminaristi della diocesi
Occasione propizia per fare il punto sulla pastorale giovanile e vocazionale

DI IGOR TRABONI

Due seminaristi della diocesi aggiungono in questi giorni un'altra tappa nel loro cammino verso il sacerdozio, con l'ammissione tra i candidati agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato. Oggi la cerimonia riguarderà Lorenzo Ambrosi, durante la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e che si terrà nella chiesa di San Pietro, a Fiuggi, con inizio alle 17. Lorenzo Ambrosi, 23 anni, è originario proprio di Fiuggi ed è entrato in seminario a 19 anni, al Leoniano di Anagni, dopo la maturità conseguita al liceo scientifico della sua città. A far festa attorno a Lorenzo oggi ci saranno i genitori Luciano e Paola Severa, la sorella Michela, il parroco di San Pietro, don Alberto Ponzi, parenti, amici e i fedeli di Monte San Marino, dove il giovane seminarista sta ora svolgendo il suo servizio pastorale, guidato da don Antonio Castagnacci. Nel pomeriggio di sabato 15 luglio sarà invece la volta di Lorenzo Sabellico, anche lui, come detto, per l'ammissione agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato. Ma ci si sposterà a Fumone, e più precisamente nella parrocchia di località Pozzi dedicata a San Pietro Celestino V e San Paolo VI, sempre alla presenza del vescovo Ambrogio Spreafico e peraltro significativamente nel corso della visita pastorale che il presule in quei giorni effettuerà proprio a Fumone. Anche Lorenzo Sabellico è entrato in seminario ad Anagni nel 2009, dopo aver conseguito la maturità classica al liceo di



I seminaristi Lorenzo Sabellico (a sinistra), di Fumone, e Lorenzo Ambrosi, di Fiuggi

Casamari, e sta svolgendo il suo servizio pastorale nella zona di Tecciena. Ad accompagnarlo anche in questa tappa ci saranno i genitori Sandro e Cinzia, don Roberto Martufi, parroco anche della chiesa di Santa Maria Annunziata a Fumone centro, amici e parenti. Una doppia festa che ci dà però anche l'occasione per gettare uno sguardo sulle vocazioni in diocesi e sulla pastorale vocazionale che da qualche

Don Frusone:
«Accompagnarli
nelle varie fasi
della vita»

anno è stata unita a quella giovanile, con don Francesco Frusone, parroco ad Anagni, che ha raccolto l'eredità di don Luca Fanfarillo. «E si tratta di una

pastorale che nel suo insieme – argomenta subito don Frusone – si muove con l'intento di dare un orizzonte vocazionale alle attività portate avanti per i giovani e che vuole essere anche "trasversale" ai vari uffici e alle altre pastorali diocesane, collaborando laddove è possibile. Anche perché per vocazione non si intende solo la chiamata al sacerdozio o alla vita consacrata, ma tutte le varie dimensioni della vita e dunque

anche quella laicale e del metter su famiglia». E proprio da quest'ultimo punto di vista il responsabile diocesano della pastorale giovanile e vocazionale sottolinea con piacere quello che è stato il tema dell'ultima Giornata delle vocazioni, vissuta in maniera intensa anche nella diocesi di Anagni-Alatri «con la rappresentazione di un poliedro, un meraviglioso poliedro, che ha messo a tema proprio le diverse sfaccettature della vita, gli orizzonti che interpellano i giovani». Ma la proiezione è ora già alla Giornata mondiale della gioventù e all'incontro con papa Francesco, a Lisbona, verso la quale i ragazzi della diocesi di Anagni-Alatri muoveranno in torpedone assieme ai coetanei della diocesi limitrofa e dal novembre scorso unita in persona episcopali di Frosinone-Veroli-Ferentino, con le due pastorali che peraltro stanno lavorando insieme in maniera proficua e con unità di intenti, come rimarca ancora lo stesso don Frusone. Alcuni incontri si sono già tenuti e altri sono in programma per preparare al meglio questi ragazzi, ma anche i loro accompagnatori, ad entrare nello spirito della Giornata mondiale della gioventù: l'altro ieri sera si sono visti nella parrocchia di Mole Bisleti, l'otto luglio faranno un pellegrinaggio a piedi sul sentiero di san Giovanni Paolo II, a Piglio, e prima della partenza si ritroveranno con il vescovo Ambrogio Spreafico (la data verrà resa nota nei prossimi giorni) e la reporterone anche attraverso questa pagina) nella chiesa parrocchiale del Sacratissimo Cuore a Frosinone.

I giovani incontrano Taizé

Nei giorni scorsi alcuni membri dell'equipe della Pastorale giovanile della diocesi di Anagni-Alatri e di quella della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino hanno partecipato all'incontro con un rappresentante della Comunità di Taizé, presenti tra gli altri don Francesco Frusone, responsabile della pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Anagni-Alatri, don Giorgio Tagliaferri, anima della Comunità Agape, Simona Mastrantonio della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e Carlo Cerasaro per Anagni-Alatri. L'incontro si è svolto presso la Comunità Agape, nella zona di Tecciena di Alatri, dove il missionario ha passato qualche giorno della sua



permanenza in Italia. I giovani hanno così potuto ascoltare non solo con le orecchie, ma anche con il cuore, la sua testimonianza. Quella di Taizé è una comunità cristiana ecumenica internazionale fondata nel 1940 da frate Roger Schutz in Francia.

Oggi questa comunità conta un centinaio di fratelli cattolici e di diverse origini evangeliche, provenienti da circa 30 nazioni. La parabola di comunione che si vive nella comunità è quella di riconciliazione tra cristiani divisi e tra popoli separati. I fratelli vivono unicamente del loro lavoro, non accettano regali né per sé stessi né per le proprie eredità personali, ma cercano sempre di donare i loro averi ai più poveri. I ragazzi della pastorale giovanile hanno anche avuto l'occasione di uno scambio di contatti con frate Paolo per organizzare un eventuale viaggio nell'estate del 2024. La serata si è conclusa con una preghiera e un'abbondante cena, preparata dai membri della comunità Agape. (Ca.Cer.)

La città di Anagni ha rinnovato la devozione per sant'Antonio

I fedeli di Anagni hanno rinnovato l'antica devozione a sant'Antonio da Padova, con tre celebrazioni che si sono susseguite presso la chiesa di Sant'Angelo, tra cui l'ultima delle 18 celebrata dal vescovo emerito Lorenzo Loppa, il quale ha poi benedetto e distribuito il tradizionale pane della festa. Sono stati veramente tanti i fedeli che hanno poi partecipato anche alla processione per le vie della città, guidata da don Bruno Durante e don Francesco Frusone, con la statua del santo portata a spalla grazie all'impegno degli "spallatori" della confraternita di Sant'Antonio da Padova, capitanata dal priore Angelio Principia. Questo antico sodalizio conta più di settanta confratelli e tende a conseguire finalità religiose e di culto, proponendo un cammino di catechesi, realizzando anche iniziative di impegno sociale per la difesa dei diritti umani, alla luce dei valori che contraddistinguono l'amore cristiano.

Carlo Cerasaro

TRIVIGLIANO

Serata con don Fiorillo

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Trivigliano ospiterà, venerdì 7 luglio con inizio alle 21, un incontro con don Francesco Fiorillo, sacerdote della Fraternità del monastero di San Magno. Si tratterà di un incontro tra musica e parole, in particolare con le note del famoso cantautore Niccolò Fabi, suonate per l'occasione da Sandro Sposito e Antonietta Caporiccio e sulle quali don Fiorillo proporrà le sue riflessioni. Un incontro rivolto a tutti, ma in particolare ai giovani, e dal titolo "Andare oltre. Non si può tornare indietro né costringerci ad andare avanti". La Fraternità di San Magno, un luogo di incontro aperto a tutti, si trova a Fondi e don Francesco Fiorillo, 47 anni, originario di Terracina, ne è custode e responsabile.

ELEZIONI REGIONALI



Foto-ricordo dopo l'elezione

Nasce nel Lazio la Milizia dell'Immacolata

Il convento di San Lorenzo a Piglio ha ospitato l'incontro per la costituzione ufficiale del consiglio regionale della Milizia dell'Immacolata del Lazio. La scelta di questo luogo non è stata affatto casuale perché qui, nel 1937, padre Quirico Pignalberi ospitò il confratello Massimiliano Kolbe, fondatore della Milizia e i due ebbero modo di parlare anche di questa nuova associazione di fedeli. Una scelta che ha onorato padre Angelo di Giorgio nella doppia veste di responsabile del convento di San Lorenzo ed assistente spirituale del gruppo della Milizia intitolato proprio al venerabile Pignalberi, nonché Giorgio Alessandro Pacetti, che ne è il presidente. La Milizia dell'Immacolata è una associazione pubblica Internazionale di diritto pontificio fondata, come detto, da san Massimiliano Maria Kolbe, il 16 ottobre 1917 e che è stata poi riconosciuta dal Pontificio consiglio per i Laici il 16 ottobre 1997. Ma torniamo alla formazione del Consiglio regionale della Milizia dell'Immacolata del Lazio, la cui elezione si è svolta presso la sala capitolare dello storico convento fondato da San Francesco, nel pomeriggio di sabato 10 giugno. I 29 militi aventi diritto al voto, facenti parte dei tre gruppi della Milizia (due a Roma, oltre a quello di Piglio) hanno partecipato all'assemblea indetta dal presidente regionale padre Sergio Cognigni e dal presidente nazionale padre Savino, giunto dalla Sicilia. L'assemblea elettiva, composta dai tre presidenti dei gruppi e dagli assistenti spirituali padre Angelo di Giorgio e padre Angelo D'Onofri, ha votato i membri del Consiglio del Lazio che resterà in carica per quattro anni. Questo l'esito delle votazioni: Giuliana Della Penna, presidente; Antonio Graziani, vice presidente; Antonio Di Placidi, Enza Todaro, Loredana Orefice e Giuseppe Secco, consiglieri (questi ultimi due fanno parte del gruppo pigliese della Milizia). Gli eletti hanno poi accettato pubblicamente l'incarico designato su richiesta dell'assistente regionale padre Cognigni che ha sollecitato il neo consiglio a vivere in fraternità, evitando divisioni e in collaborazione con gli altri gruppi. Padre Savino, nei riportarsi allo Statuto nazionale dell'associazione, ha augurato al nascente direttivo un buon cammino sotto la materna guida dell'Immacolata e l'intercessione di san Massimiliano Kolbe e sotto la protezione degli sei padri co-fondatori della Milizia, auspicando infine che anche nel Lazio nascano altri gruppi, sull'esempio della Sicilia dove sono già molto numerosi.

Piglio in festa per infiorata e sostegno al Ciad



Sono state settimane davvero intense per la comunità di Piglio, con il coinvolgimento soprattutto di ragazzi e giovani, per due eventi che hanno caratterizzato la vita del paese e sui quali merita tenere accessi i riflettori perché restino nella memoria cittadina e, anzi, vengano ripetuti. Partiamo dall'ultima festività del Corpus Domini, quando il paese di Piglio si è letteralmente vestito a festa, con una magia di colori ad inondare le piazze e le strade, grazie alla laboriosa attività di una comunità viva e che ha operato all'unisono: la scuola, la parrocchia guidata da don Raffaele Tarice e con catechiste ed educatori, ragazzi, genitori, nonni... Davvero tutti hanno preparato le strade infiorate per il Signore, con il particolare delle ta-

vole preparate dai ragazzi a scuola che sono state poi realizzate nelle piazze di Piglio. Il tutto grazie al progetto dal titolo "Dal foglio alla piazza", con destinatari e protagonisti i circa ottanta alunni della scuola secondaria di primo grado "Botini" ed in particolare di quattro classi. Il professor Massimo Necia ha coordinato il progetto che ha visto coinvolti i colleghi Lorella Amici, Silvia Anielli, Maria Colella e Anna Rita Franceschetti (Ata). Con un grande lavoro di squadra sono state così perseguite e finalizzate alla base del progetto, ovvero: utilizzare le competenze relative al disegno tecnico ed artistico acquisite a scuola su un foglio, per trasportarle in altra scala, nello spazio pubblico quale è una piazza; condividere emozioni ed esperienze,

legate sia al lavoro individuale che di gruppo; promuovere la collaborazione fra enti educativi presenti nel territorio (scuola-parrocchie locali), per favorire il successo dell'azione formativa dei ragazzi; favorire la socializzazione dei ragazzi fra di loro e con gli adulti lavorando ad un progetto comune per pensare, progettare ed infine realizzare un "tappeto" per la processione del Corpus Domini; promuovere un approccio interdisciplinare fra storia, arte, tecnica e religione per far emergere qualità umane collaborative e soprattutto creative. E ci si può ritenere dunque soddisfatti per gli obiettivi raggiunti e che erano alla base del progetto stesso. Ma a Piglio si è "consumato" con successo un altro avvenimento: il

sostegno di bambini e ragazzi del paese ai coetanei meno fortunati di una zona del Ciad, dove padre Franco Martellozzo, gesuita, opera da 40 anni con la Fondazione Magis. Attraverso un mercato solidale, sono stati raccolti dei fondi, già inviati in Ciad, perché laggiù vengano costruite delle arnie per evitare che le api, così preziose per l'ecosistema, si estinguano. O che i cacciatori di miele, per stanarle dalle cavità degli alberi dove le api cercano rifugio, brucino gli stessi alberi e accelerino così



Uno dei quadri dell'infiorata e, nell'altra foto, un momento del mercato solidale a favore del Ciad. Due eventi che hanno coinvolto tutto il paese con una grande partecipazione dei più giovani e degli adulti

quella desertificazione purtroppo già in atto anche nel Ciad. E' questo il senso del "progetto arnie" che è stato preso a cuore dai bambini e ragazzi del catechismo e dell'Azione Cattolica, che hanno organizzato il mercato supportati dai genitori, dal parroco, da Sabrina Atturo, capo progetto della Fondazione Magis in Ciad e originaria proprio di Piglio, da catechisti ed educatori.